

**Pace**  
Il movimento riparte da Bari

VITTORIO RAGONE

■ BARI Accordo di Washington sugli euromissili. Nuovi tavoli di trattativa tra Est ed Ovest; in ballo missili intercontinentali, armi chimiche, armi convenzionali. Per la prima volta, dall'atto di nascita del *terrore atomico*, la corsa al riarmo pare invertire il senso di marcia. Se ne torna a casa, allora, il popolo della pace, quello ben visibile, negli anni del Cruise e di Comiso, su strade e piazze d'Italia (e d'Europa)? La risposta, un no inequivocabile. In questi giorni è a Bari. Nelle sale ovattate dell'hotel Ambasciatori sono entrati da ieri, con la stessa carica utopica e una dose abbondante di realismo politico, molti dei protagonisti del pacifismo italiano degli anni Ottanta: 300 delegati - rappresentano per ora 4 mila iscritti - per fondare una inedita "associazione per la pace". Una associazione - lo spiega la proposta di statuto - "ad adesione individuale, autonoma da partiti e forze politiche, in cui uomini e donne, coscienza laica e coscienza religiosa, militanti politici e non, possano lavorare insieme su un piano di parità, di rispetto reciproco, di valorizzazione delle differenze". Ci sono nomi noti, e di provenienze assai diverse: Ettore Masina e Rino Serrì, Luciano Castellina, Raniero La Valle e Carol Beebe Tarantelli, i verdi Andreis e Salvoldi, padre Melandri e padre Zanotelli, l'ex direttore di "Nigrizia", che ha fatto giungere per lettera la propria adesione, maturata alla vigilia della sua partenza per il Kenia. Ci sono decine di parlamentari. E ci sono tanti di quei comitati per la pace che, dentro ed oltre le lotte di piazza, hanno lavorato in questi anni a costruire una pratica politica fondata sulla non violenza, sulle vertenze territoriali, sull'impegno quotidiano per il disarmo ed una nuova cultura di pace.

L'elaborazione di questa fiamma carisca - che del "Popolo della pace" costituisce un pezzo rilevante - è ora contenuta in tre documenti: una carta politica, una carta programmatica e una proposta di statuto. Da ieri sera, discutono in gruppi di lavoro i congressisti. L'aveva salutata, in apertura, il sindaco di Bari, città denuclearizzata che ha voluto patrocinare e in parte finanziare il congresso, anche con mettere in risalto la crescente militarizzazione della Puglia. Dopo l'introduzione di Chiara Ingrao, Flavio Lotti, del comitato promotore, ha tenuto la relazione di avvio. Alla nuova, triplice sfida degli anni Novanta - il disarmo da consolidare ed estendere, i rapporti sferzanti tra Nord e Sud del mondo da rifondare radicalmente, il diritto, per ogni popolo e individuo, di decidere la propria via e il proprio destino - l'associazione per la pace ha l'ambizione di partecipare come nuovo "soggetto politico nazionale".

**Manifestazione nazionale per le vie di Roma**  
Mobilitati da Cgil, Cisl, Uil migliaia di insegnanti

**I sindacati chiamano la scuola allo sciopero**

Oggi lo sciopero e la manifestazione indetti da Cgil, Cisl e Uil scuola. Domenica e lunedì il rinnovo degli organi collegiali. Appuntamenti importanti in una fase di gravi tensioni nel mondo della scuola. A sorpresa Galloni ha emanato una circolare con cui corrisponde anticipi del fondo di incentivazione. Reazioni dei sindacati che definiscono il documento «un atto a sorpresa» e demagogico.

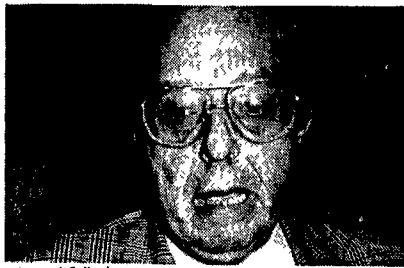
■ ROMA. Oggi migliaia di lavoratori della scuola saranno a Roma per la manifestazione nazionale indetta da Cgil, Cisl e Uil, un corteo partito alle ore 9,30 da piazza Esedra e si concluderà a piazza S. Apostoli dove parleranno Ottaviano Del Turco, segretario aggiunto Cgil; Lia Ghisani, segretaria della Cisl scuola media, un genitore e uno studente. Altre migliaia scoperanno in tutta Italia contro i colpevoli silenzi e le inadempienze del ministro Galloni

**All'ultimo momento Galloni presenta la circolare per gli anticipi del fondo d'incentivazione**

**I sindacati chiamano la scuola allo sciopero**

collegiali. E hanno confermato invece il blocco degli scrutini. Ma è innegabile che un risultato, lo sciopero, lo ha già ottenuto, come dicono Cgil, Cisl e Uil in un loro comunicato. In quattro e quattr'otto il ministro ha preparato una circolare con cui si corrisponde al personale gli anticipi del fondo di incentivazione, 509 miliardi. È questo solo un accento, non è stato ancora stabilito in quale proporzione verrà ripartito. Questa è materia di successive decisioni. Il ministro ha precisato che l'anticipo «non pregiudica l'ulteriore corso della trattativa, finalizzata alla stipula dell'accordo con le organizzazioni sindacali che dovrà stabilire in via definitiva criteri e modalità per la ripartizione del fondo medesimo».

Le cifre, che verranno così



Giovanni Galloni

Dopo lo sciopero le elezioni degli organi collegiali. Domani e lunedì diciannove milioni di persone saranno chiamati alle urne. Per rinnovare i consigli di circolo e di istituto, i consigli di classe, i consigli distrettuali, i consigli scolastici provinciali. Da quando sono stati istituiti, nel 1974, sono via via aumentate le perplessità, le critiche sulla loro reale efficacia, sul loro ruolo. E pur tuttavia sono ancora considerati strumento indispensabile di democrazia, di partecipazione. Inderogabile resta tuttavia una legge di riforma da tutti richiesta, ma che il governo, e Galloni in particolare, non si decidono a mettere in cantiere.

«Il profondo disagio e le gravi tensioni che attraversano la scuola sono il risultato di scelte politiche operate nel corso dei decenni - dice in un

**La Lega degli studenti**  
Presenta 1330 liste per il rinnovo degli organi collegiali

■ ROMA. Due milioni e mezzo di studenti chiamati alle urne: anche quest'anno, come nelle precedenti tornate del rinnovo degli organi collegiali, si prevede una partecipazione compatta al voto. I dati ultimi dicono che il 90% dei ragazzi ha votato, per una delle migliaia di liste che sono state presentate nelle 3500 scuole superiori. La Lega degli studenti, appena uscita dalla sua convenzione nazionale, federata alla Fgci, ne presenta quest'anno 1133, attraversate tutte da parole d'ordine che si rifanno ai diritti dei cittadini-studente, alla necessità di autorganizzazione. Antagonista di sempre Comunione e liberazione che rilancia lo slogan della crescita della persona, senza alcun riferimento alla struttura degli organi collegiali e alla loro riforma.

«Questo tema, invece, al centro della piattaforma della Lega e su cui adesioni convinte si sono registrate da parte di studenti cattolici organizzati e no, in Veneto e nelle Marche. «Per noi - afferma Federico Ottolenghi, neosegretario della Lega - l'obiettivo di mettere al centro lo studente come soggetto che partecipa alla costruzione del percorso per una scuola diversa è

centrale». Così, per esempio, gli studenti della Lega propongono, nell'ambito della riforma degli organi collegiali, il superamento della presenza dei genitori nei consigli di classe che invece, dicono, devono essere trasformati in assemblee che si riuniscono almeno quattro volte l'anno, per fissare gli obiettivi e i contenuti dei programmi - «dal primo giorno di scuola, precisa Ottolenghi, e non a fine anno scolastico quando non serve più - e per stabilire comunemente i criteri di valutazione».

Indispensabile, in questi casi, un rapporto con gli insegnanti che non sia di pura contrapposizione. Certamente non di indifferenza. «È proprio questo - prosegue Ottolenghi - quello che noi obiettiamo ai docenti: di essere approdati ad una sponda in cui non è nemmeno previsto il dialogo». E a questo punto, ovviamente, non mancano frecciate contro il blocco degli scrutini attuato massicciamente ovunque: «È inaccettabile, perché penalizza alla fine chi penalizza lo è già, cioè noi studenti», afferma Ottolenghi, il quale aggiunge: «Il problema salariale e professionale degli insegnanti è reale e drammatico, ma la controparte è Galloni».

**Accolto il ricorso della Cgil**  
**Il Tar Lazio riboccia l'ora di religione**

Il Tar del Lazio ha depositato una sentenza che accoglie il ricorso della Cgil scuola nazionale sull'ora di religione. Il tribunale ha ribadito la facoltatività dell'insegnamento religioso e il diritto per gli studenti a non essere presenti in aula. E ha stabilito che non è un obbligo l'attività alternativa. L'ultima parola è comunque del Consiglio di Stato che ha sospeso una sentenza analoga dell'estate scorsa.

■ ROMA. Chi pensava di aver messo definitivamente la sordina alle polemiche sull'ora di religione ora dovrà ricredersi. La questione infatti è destinata a risplendere dopo la nuova sentenza del Tar del Lazio. Depositata giovedì, riafferma il principio della facoltatività dell'insegnamento religioso e l'illegittimità della normativa Falucci.

Nella scorsa estate il segretario della Cgil scuola nazionale, Gianfranco Benzi, fece ricorso al Tar contro l'introduzione dell'ora di religione. Similmente a quelli del Valdesi e di alcuni privati cittadini presentati poco tempo prima. Il tribunale amministrativo accolse il primo dei ricorsi esaminati e le reazioni del mondo cattolico furono durissime. Scese in campo anche il Vaticano, e il ministro Galloni fu costretto a chiedere un parere al Consig-

**Il bambino «isolato» a scuola**  
**«E' colpa dei grandi se sono così solo»**

Forse stanno per terminare le giornate di solitudine e di umiliazioni di Tony, il bambino di 10 anni di San Salvo che da lunedì si ritrova in classe da solo; i genitori degli altri alunni non lo vogliono perché ha avuto l'epatite virale B. Nella scuola oggi si terrà una riunione con medici, amministratori del comune, insegnanti e genitori proprio per convincerli che non esistono pericoli.

■ ROMA. «Sì, anche stamattina sono stato solo con la maestra. Ora ho finito di fare i compiti e guardo un po' la televisione. Non ho più tanta voglia di giocare: da solo mi annoio. I miei fratelli sono grandi ed hanno da fare, mio cugino abita troppo lontano e i miei amici... beh, quelli non li vedo da tempo. Io li ho anche cercati ma mi hanno detto che i loro genitori non vogliono farli stare con me; mi sentono solo, ma non ce l'ho mica con i miei amici, la colpa è dei grandi». Nel colloquio per telefono con Tony, il bimbo di 10 anni costretto all'isolamento perché ad agosto ha avuto l'epatite virale B, colpisce la sua straordinaria calma e maturità. La solitudine, la sofferenza e l'umiliazione patita da ottobre non ha provocato in lui né astio né ribellione; da questo ragazzo arriva una lezione di maturità e civiltà sulla quale dovrebbero riflettere

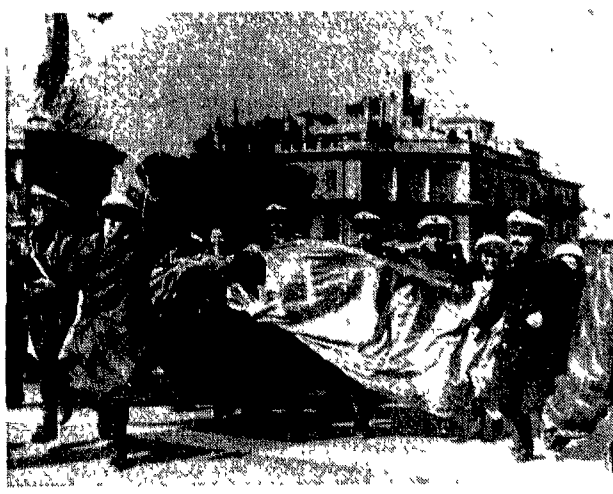
**Scuola**  
Sorteggio per bimbo «asociale»

■ SAN FRATELLO (Me). Non lo voleva nessuno, allora si è deciso di sorteggiare come si faceva in guerra per decidere a chi far eseguire le missioni ad alto rischio. Il sorteggiato è Luigino Caruso, 12 anni, IV elementare sezione A del plesso di San Fratello, un paesino nel cuore dei Nebrodi, la cui scuola dipende dalla direzione didattica di Acquadolci. Padre contadino, un'infanzia difficile alle spalle in un collegio sopportato di malavoglia sino ad ammalarsi di stomaco, Luigino deve essere apparso insopportabile al suo maestro che ne ha chiesto ai superiori l'allontanamento perché «antisocievole ed indisciplinato». Per decidere il suo destino scolastico, i maestri del circolo didattico di Acquadolci si sono dovuti riunire per due volte in pochi giorni. Nelle riunioni sono state allacciate diverse ipotesi, persino quella di declassarlo. Alla fine, constata l'impossibilità di restituirlo alla sua classe per il rapporto ormai logoro con il maestro, si è deciso di non declassarlo, ma di assegnarlo ad un'altra classe di primo grado. Ma a quel punto vi è stata una gara ad evitare l'ostacolo: nessuno voleva prendersi in classe Luigino che è finito, per sorteggio, in IV-B.

**Calabria**  
Vaso-bomba ferisce 2 carabinieri

■ COSENZA. Due carabinieri sono rimasti feriti per l'esplosione di un ordigno collocato a San Marco Argentano (un grosso centro a 40 chilometri da Cosenza, nella valle del Crati) davanti allo studio di un dentista Max Cristofaro. Il professionista, nei recessi in al lavoro, ha trovato davanti alla porta d'ingresso dello studio un grosso vaso di fiori. Insospettito dalla circostanza, ha chiesto l'intervento dei carabinieri. Secondo le prime notizie, due militi, nello spostare il vaso, sono stati investiti da un'esplosione. I feriti sono il maresciallo Angelo Sanpasquale, di 59 anni, comandante della stazione dei carabinieri di San Marco, e il sottufficiale Giuseppe Mandaglio, di 40 anni.

Dai primi accertamenti l'ordigno esplosivo era composto da polvere nera collegata ad un corno elettrico. Molto probabilmente la bomba era stata collocata da una banda di estorsori. I due sottufficiali dell'Arma sono stati ricoverati nell'ospedale di Cosenza. Il maresciallo Sanpasquale è stato giudicato guaribile in 20 giorni, il Mandaglio in 15 giorni.



**Roma**  
I vigili contro il Comune

■ ROMA. I cinquemila «pizzardoni» della capitale hanno sfilato per la prima volta lungo le strade della città fino alla piazza del Campidoglio occupata simbolicamente da caschi bianchi. È stata la conclusione di una settimana fitta di assemblee e scioperi contro il pentapartito capitolino che più di un anno fa ha firmato con i vigili un accordo preso a esempio nelle maggiori città italiane ma proprio a Roma completamente dimenticato. Finora le guardie municipali non hanno visto neanche una lira di oltre un milione e mezzo di arretrati previsti, per non parlare del nuovo regolamento promesso per il marzo '87 e ancora tutto da scrivere.

**A Roma, con De Mita, aperto il congresso delle democristiane**  
Aria di «svolta» e, per iniziare, i dati d'una indagine sulle italiane

**Forlani alle donne dc: «Ora tocca a voi»**

■ ROMA. Per Craxi quello del Midas fu «il congresso del destino». Sarà così anche per le donne dc? La Democrazia cristiana non è partito dove i cambiamenti avvengono repentini. Tuttavia, l'assise del Midas, che eleggerà la nuova dirigenza del movimento femminile, sembra promettere bene.

Intanto perché ha già alle spalle un notevole sforzo di rinnovamento. Il 78% delle dirigenti provinciali e quasi il 67% di quelle regionali assumono questo incarico per la prima volta. Mentre poco più del 33% delle dirigenti nazionali e quasi il 22% di quelle provinciali è al secondo mandato. Come dire, a conti fatti, che è stato fatto fuori il vecchio gruppo dirigente. E non senza fatica se si ammette, come ha fatto la relazione della delegata nazionale, la senatrice Gabriella Ceccatelli, che attuare la norma del regolamento approvata al precedente congresso, secondo la quale non si può ricoprire lo stesso incarico più di due volte, è costato lacrime e sangue. Un

Romano Prodi in forma smagliante, che ha aperto i lavori con una relazione su quel che ci si aspetta di qui al Duemila, ha potuto prenderci in giro il sindaco di Roma: «Signorello ha parlato di veterani, ma io qui non ne vedo», ha ironizzato il presidente dell'Ir.

Ma l'ana di appuntamento delle grandi occasioni è data anche da una presenza, che si direbbe non rituale, di tutto lo stato maggiore dc. Ci sono De Mita, Forlani, il ministro degli Interni Amintore Fanfani, il vicepresidente dei gruppi parlamentari, qualche sottosegretario, il ministro Rosa Russo Jervolino, e naturalmente tutte le grandi signore della Dc Tina Anselmi e Maria Eletta Martini, l'eurodeputata Maria Luisa Cassanmagnago che ha presieduto i lavori. A confermare che la presenza dei big non è quella di puramente è stato l'intervento del presidente della Dc, Arnaldo Forlani ha regalato alle centoven-

ta. Eppure, ha proseguito, d'ora in poi saranno possibili solo governi di questo genere, perché non si potranno più basare su «alleanze strategiche». Quel genere di coalizioni era possibile finché lo scenario rimaneva quello delle grandi contrapposizioni tra Oriente e Occidente, tra economia pubblica e privata. «Perché - ha soggiunto - non mi spiego in termini razionali la caduta del governo Goria. I gruppi interni alla maggioranza che l'hanno determinata si sono assunti una responsabilità grave».

Il Movimento femminile dc arriva a questo congresso finalmente con una riflessione su dati di realtà, piuttosto che veleggiando sulle solite opzioni ideologiche. Ha infatti commissionato alla Eurisko un'indagine sui mutamenti dell'identità femminile, i cui risultati sono stati ampiamente illustrati nella relazione della senatrice Ceccatelli. Aspirazioni fondamentali delle italiane sono essere una buona madre (87%) e avere una famiglia felice (86%). Tuttavia, è altrettanto chiaro che le donne desiderano un'occupazione extra-domestica: il 68% delle studentesse vuole un lavoro subito e il 30% desidera continuare a specializzarsi; mentre il 45% delle casalinghe intervistate vorrebbe un impiego. Per quanto riguarda il rapporto col partner: il 23% vorrebbe che fosse meno egoista, quasi il 15% che fosse più coinvolto nella famiglia, il 13% che fosse più collaborativo in casa, più del 19% gli domanda più rispetto, fiducia e stima. Lusinghiera l'idea corrente della donna politica. Le intervistate la considerano intelligente (quasi il 64%), coraggiosa (oltre il 54%), competente (più del 43%), onesta (25%). Nei prossimi giorni le democristiane discuteranno come adeguare struttura e politica del loro Movimento a una realtà femminile così mutata.